

Catalogo Bruno Munari, Galleria Comunale d'Arte "Leonardo Da Vinci", Cesenatico, 1988 di Giorgio Villa

Organizzare una mostra di Bruno Munari non è una cosa facile.

Occorre, prima di tutto, riuscire ad inserirsi nel pirotecnico carnet di impegni di Bruno, che da vitalissimo "quattro volte ventenne", corre in lungo e in largo il nostro paese per rispondere agli inviti di partecipazione che gli vengono volti. Difficile è trovarlo al telefono, ma per fortuna la simpaticissima Dilma, sua moglie, è un'efficientissima segretaria e collaboratrice; per cui le difficoltà di comunicare si risolvono.

Altro problema è quello di trovare le opere.

Le opere di Munari non sono molte e non sono più in possesso dell'autore; occorre quindi rivolgersi ai collezionisti.

Dunque non poche difficoltà, unite alla naturale ritrosia dell'artista ad esporre.

Ma lavorare per Munari è esaltante ed è un grande insegnamento per chi ama l'arte ed opera in essa; un'esperienza viva e vitalissima, scevra da intellettualismi, un'esperienza di come far arte con semplicità ed essenzialità di linguaggio.

È questo il grande fascino di Munari: la sua semplicità, il suo rendere le cose facili a tutti; è questo il suo impegno d'artista ed il suo impegno sociale sensibilissimo all'interesse del pubblico.

Il rapporto con Munari è sereno e naturale; ne testimonia anche Arturo Carlo Quintavalle definendo Munari... una delle figure più umane, vive e cordiali che si sia potuto incontrare...

Operare con Munari è soprattutto una grande esperienza dell'intelligenza; il suo pensiero semplice, ma sottile, è permeato di ironia ed umorismo.

Come testimonia Giulio Carlo Argan... Munari ha l'ironia del complicato, del meccanico e dell'inutile: o forse, l'ironia dell'oggetto.

E può darsi che il suo umorismo sia anche un mezzo della sua didattica piana e intelligente.

Soprattutto però ironizza l'artista genio, demiurgo, inventore, prometeico.

Per Munari l'invenzione consiste soltanto nel fare qualcosa di ovvio, ma non banale, che a nessuno prima era venuto in mente di fare.

Il suo design è proprio l'opposto di quella che Freud chiamava la psicopatologia del quotidiano: vi par poco al giorno d'oggi insegnare ad essere semplici senza essere rozzi?

Nel Rosseau di Munari tutti nascono integri, limpidi, intelligenti, non si sa come mai e con quanto penoso esercizio, a tanti succeda poi di crescere aggrovigliati, torvi, imbecilli.

Con un po' d'ironia, a nostra volta, potremmo dire che il suo mondo ideale è un asilo-nido per adulti...

Munari, una figura umana avvincente dunque; la sua arte non è da meno!

La sua vita d'artista è caratterizzata da continui e ripetuti momenti d'arte, ognuno dei quali potrebbe costituire un linguaggio, un'espressività, una caratterizzazione per qualsiasi buon artista.

I momenti e le idee d'arte in Munari si susseguono e si moltiplicano.

L'artista, autopresentandosi, scandisce ironicamente queste tappe d'arte nel suo biglietto d'invito per la sua grande antologica al Palazzo Reale a Milano nel 1986.

La scansione ironica inizia con... quello nato a Milano nel 1907 e segue, quello delle macchine inutili del 1930... termina con... quello del Premio Andersen per il migliore autore per l'infanzia e quello dal Premio Lego... (1986).

Sessant'anni significativi di militanza nel corso dell'arte, scanditi da una sequenza di... quello... quello..., demitizzanti!

Demitizzanti, dicevo, ed ironici, ma anche graffianti contro tanta critica che spesso ignora, o vuole ignorare.

Munari e le sue opere saranno presenti quest'estate a Cesenatico nella Galleria "Leonardo Da Vinci" con una mostra che illustra alcune delle tappe significative del suo operare; sette grandi sculture realizzate appositamente costituiranno l'altra grande operazione "Bruno Munari – sculture nella città".

Un itinerario da percorrere, un itinerario d'arte nella città, per i suoi abitanti ed i suoi ospiti; un contatto intimo con l'arte, e per me motivo di vero orgoglio aver promosso quest'operazione per conto dell'Amministrazione Comunale; un mio contributo affinché Cesenatico si proponga con una più elevata immagine: non solo relax ed evasione, non solo mare, ma anche cultura; grande cultura!

Cesenatico, maggio 1988